

Parma

Salone dello studente
Giornata conclusiva

«Istituti tecnici, formula vincente: investire di più»

Focus sugli Its, presenti in Italia dal 2010
«Più di 120mila richieste dalle aziende»

Obiettivo raggiunto
Un punto d'incontro tra mondo produttivo e formazione: era questo l'obiettivo del Salone, che quest'anno ha visto la partecipazione di oltre 10mila studenti e insegnanti provenienti anche da fuori provincia. Ad accoglierli 60 realtà tra atenei, scuole di alta formazione, aziende.

Un punto di contatto tra il mondo produttivo e la formazione, alimentando il confronto con i nuovi talenti. Se questo era l'obiettivo, è stato ampiamente raggiunto dal Salone dello studente di Parma, terza edizione, organizzato dall'hub Campus, in collaborazione con l'Università di Parma e il patrocinio di Regione Emilia-Romagna, Comune e Upi. Con la partecipazione di oltre 10mila ragazzi e insegnanti, provenienti anche da territori al di fuori della nostra provincia, sono 60 le realtà che hanno accolto i presenti, tra atenei, scuole di alta formazione, accademie, aziende ed enti, in un ricco programma terminato ieri.

Alle Fiere di Parma il cuore della seconda e ultima giornata è stato l'incontro nella sala rossa dal titolo «Its, aziende ed enti locali, un'alleanza per lo sviluppo del territorio», con un approfondimento dedicato al sistema degli istituti tecnici superiori, presenti in Italia dal 2010.

«Sono un esempio del legame essenziale tra formazione e imprese», ha detto Serse Soverini, direttore della Scuola politecnica Its Emilia-Romagna, che ha moderato l'incontro.

Con il loro percorso biennale, focalizzato su una formazione pratica nei settori strategici per il sistema produttivo, come l'agroalimentare e la meccanica, gli Its «hanno dimostrato di essere una formula vincente», come sottolineato da Massimo Pellegrini, presidente della Scuola politecnica Its Emilia-Romagna. «Quasi tutti i nostri ragazzi, l'80% dopo un anno dal diploma, riesco-

no ad entrare nel settore in cui si sono formati», ha aggiunto Pellegrini. Numeri importanti su queste scuole di eccellenza post-diploma, che «nel 2025/26 hanno visto 25mila iscritti al primo anno degli Its italiani», come spiegato da Guido Torrielli, presidente della rete Its Italy. «Le richieste delle aziende per questi profili professionali sono più di 120mila. Sono necessari maggiori investimenti per portare a regime questo sistema», ha evidenziato Torrielli.

Concluso con la premiazione della studentessa Asia Scovazzo, vincitrice del concorso «Crea tu l'immagine di Campus 2026», l'incontro ha dato spazio agli studenti degli istituti tecnici. Dagli allievi del corso Biotech della Fondazione Veronesi, che

Fiere

Qui a fianco, i protagonisti dell'incontro su «Its, aziende ed enti locali». Proprio gli istituti tecnici superiori sono infatti strategici per la formazione richiesta dal sistema produttivo.



hanno presentato un prototipo innovativo per i set d'infusione utilizzati nelle strutture sanitarie, fino alla Fondazione Olivetti e la sua studentessa Siria Coraci, che ha partecipato al programma B.Future challenge lavorando su una piattaforma per

l'accesso al mondo professionale dei ragazzi Its. In chiusura la testimonianza di Marco Cogliati, dipendente dell'azienda Dallara, assunto grazie ai corsi degli istituti tecnici superiori.

«È quello che ho sempre cercato», ha raccontato sod-

disfatto Cogliati. «Dobbiamo sempre aggiornarci - ha concluso Marco Beltrami, Hr manager di Dallara -, studio e lavoro avvengono in contemporanea. Da noi si impara sempre».

Pietro Amendola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità Azzali (Upi): «La formazione deve garantire competenze»

Edizione 2027, cambia la formula

Dal prossimo anno spazio alla cultura politecnica e alle filiere produttive

«Vogliamo che il nuovo Salone di Parma diventi la cerniera tra formazione e sistema produttivo, in un territorio riconosciuto per capacità innovativa e cultura del lavoro». Annuncia così Domenico Ioppolo, amministratore delegato di Campus, la novità per l'edizione 2027 dell'evento alle Fiere. Dal prossimo anno, dopo le prime tre edizioni del Salone dello studente, l'appuntamento cambierà volto, diventando il «Salone della Cultura politecnica», in collaborazione con l'Unione parmense degli industriali, le Fiere e altri partner in via di definizione. «Per questo grande progetto - aggiunge Ioppolo - abbiamo scelto Parma, una terra benedetta dall'ingegno».



Oltre alle partecipazioni istituzionali, il nuovo Salone ospiterà una grande area aziendale, dedicata alle principali filiere del territorio, tra cui meccanica, farmaceutica e biotecnologie. Un percorso che si svilupperà nel 2027,

l'anno di Parma capitale europea dei giovani, con cui il progetto intende costruire una stretta connessione, per rafforzare il posizionamento della città come modello di collaborazione tra giovani, aziende e istituzioni. «Un Salone che dovrà portare studenti da tutta Italia, per metterli in contatto - sottolinea Cesare Azzali, direttore generale dell'Unione parmense degli industriali - con un territorio che funziona, nell'ottica della consapevolezza della necessità di una formazione che mira a dare competenze». «La nostra - aggiunge Franco Mosconi, presidente delle Fiere - è la città perfetta per un evento di questo tipo».

P.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA